

GRAZIANO MARINI

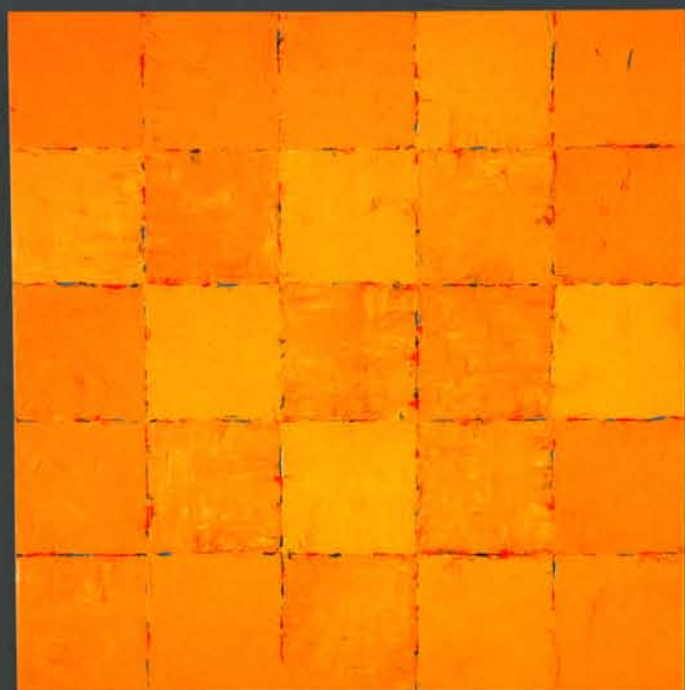
quota 101, "Omaggio ai Balcani"

testimonianza poetica di Rosa Pierno
a cura di Mara Coccia e Francesco Moschini

Inaugurazione lunedì 26 ottobre dalle 18 alle 22

lunedì 26 ottobre - sabato 21 novembre 1998

orario di apertura: 10-13 / 17-20



Graziano Marini

Un quadro rosso, caleidoscopio di tutti i rossi.

Una partizione musicale con note di colore lungo le fenditure orizzontali.

È la scansione che inaugurerà il ritmo.

Pentagrammi vengono disegnati con notazioni colorate dislocate in maniera imprecisabile.

È il rosso con cui si suonerà.

Il colore guizza e si sfinisce in campi caldi, assolati.

Mette a fuoco il rosso. Ritaglia nel colore, col fuoco, una certezza.

Sarebbe il rosso della fiamma eterna, se esistesse un rosso rovente.

Neri nascono dal magma.

Si possono ritagliare e poi saldare con la luce. Dalla coesione imperfetta prenderà vita l'inorganico.

Il blocco ribollente, dopo la saldatura, verrà immerso nella luce gelata.

Imprimendo movimento con la luce ottiene un azzurro che non ristagna.

Come, fra il nero e il blu, sia possibile l'innesto.

La luce mostra la materia.

Il colore sbava, trapassa, sporca il colore puro. Lo rende guardabile.

Il rosso reso comprensibile dal rosso sporco.

Sciami di azzurri imperversano su superfici scavate nel colore.

Cattura filamenti luminosi fondendo il blu ad alte temperature.

Movimenta il blu con inserti timbrici impreveduti.

Colore allo stato vibratile su colore rafferma.

Punte di colore, tocchi e ritocchi, scalfiscono le superfici senza penetrarvi.

È quel che vola o galleggia sulla superficie aerea e liquida del quadro.

È la luce che ha bruciato la retina. È lo sguardo che cerca appiglio nel contrasto.

È il suono del blu. Silenzio siderale che stordisce e vacilla nell'occhio.

È l'ultimo blu. Il preludio del nero.

È la tonalità accecante e rimbombante del rosso, acerrimo nemico.

È un rosso ruotato rispetto alla cornice. È l'inizio trasposto della nota a capoverso.

È la conseguenza delle permutazioni che non conseguono variazioni spaziali.

Come se il colore venisse prima di tutto. Prima della nota iniziale.

Il colore non ancora divenuto segno.

Rosa Pierno